

HOTEL ROVERETO 20 NOVEMBRE 2012
INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE LIONS DI ROVERETO

IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA:



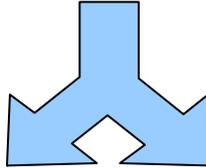
FISIOTERAPIA ED OSTEOPATIA,

APPROCCI A CONFRONTO

relatore: Leopoldo Zampi D.O. M.R.O.I. 316

**IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA:
FISIOTERAPIA ED OSTEOPATIA, APPROCCI A CONFRONTO**

QUALITÀ DI VITA



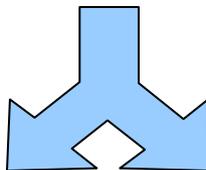
VISIONE SOGGETTIVA

**non dolore
autosufficienza
 motoria
 economica
 mentale
relazioni**

VISIONE UMANISTICA

**consapevolezza
conoscenza
scelta**

APPROCCIO



FISIOTERAPICO

**non dolore
autosufficienza
(prevenzione)
(relazioni)**

OSTEOPATICO

**equilibrio tre livelli
 strutturale
 viscerale
 craniosacrale
stimolazione della capacità di
AUTOGUARIGIONE
prevenzione
relazioni**

IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA: FISIOTERAPIA ED OSTEOPATIA, APPROCCI A CONFRONTO

L'occasione di questo incontro dibattito, sull'impegno che la medicina riabilitativa ha nei confronti del mantenimento della qualità di vita, ci permette non solo di mettere a confronto due tecniche dell'ambito sanitario occidentale ma anche di approcciarci allo stesso tema importante del significato della qualità di vita: approccio non certo in punta di piedi.

L'immagine provocatoria dei due signori africani e dell'uomo della “borsa” è volutamente rappresentativa degli estremi:

felicità nel poco < > infelicità nell'opulenza.

Non è certo in questo modo che possiamo definire la qualità di vita; certamente contestualizzando le due immagini possiamo trarre alcuni spunti di partenza per un costruttivo confronto:

1. cosa ciascuno di noi intende per qualità di vita?
2. Come possiamo raggiungere una qualità di vita degna?
3. Come possiamo mantenerla?

Ognuno, restando nell'ambito sanitario, avrà per certo una visione soggettiva legata al suo vissuto od alla competenza specifica nel campo:

qualità di vita = non dolore, autosufficienza motoria - economica – mentale, relazioni

Sul piano umanistico, nel senso evolutivo dell'essere, la visione può diventare:

qualità di vita = consapevolezza, conoscenza, scelta.

Le due tecniche messe a confronto hanno come scopo comune il raggiungimento della qualità di vita migliore per un soggetto con un problema di tipo sanitario.

Mentre la prima usa i dati tecnici e scientifici in modalità tradizionale (secondo lo schema della medicina tradizionale occidentale della patologia – visione settoriale – l'operatore cura), la seconda cambia il punto di vista dell'operatore sul soggetto paziente per utilizzare gli stessi dati tecnici e scientifici analizzandolo e trattandolo con modalità nuova (medicina olistica).

Non esiste antitesi fra le due visioni ma sinergia in quanto il soggetto è il medesimo con infinite sfaccettature: se l'intenzione e la strada sono corrette, allora qualunque metodica dovrà portare al medesimo risultato (il quale si evolve e cambia secondo il mutare stesso della vita e della condizione umana).